ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE «C. EDERLE»
Corso Fraccaroli, 58 – 37049 Villa Bartolomea (VR)
C.M. VRIC84600R · C.F. 82000230233 · Tel. 0442 1833810
vric84600r@istruzione.it · vric84600r@pec.istruzione.it · www.icvillabartolomea.edu.it

INTEGRAZIONE AL PTOF 2025-2028 · AGGIORNAMENTO A.S. 2026/2027

Protocollo d'Istituto per gli alunni ad alto potenziale cognitivo

Plusdotazione e valorizzazione dei talenti – scuola primaria e scuola secondaria di I grado

Collegio dei Docenti: delibera n. 55 del 05/10/2026	**Consiglio di Istituto:** delibera n. 80/2026 del 14/10/2026
Coordinamento: Funzione strumentale Area 4 (inclusione) e GLI	**Allegati:** A – Griglia di osservazione; B – Relazione finale del docente mentor; modello di PDP; lettera di nomina del docente mentor

Perché questo Protocollo

L'alto potenziale cognitivo **non è un disturbo** e non comporta automaticamente un Piano didattico personalizzato. È una condizione da riconoscere e accompagnare perché, senza risposte adeguate, può tradursi in noia, demotivazione, isolamento o calo del rendimento. Il Protocollo stabilisce **chi rileva, chi decide, entro quando e con quali strumenti**, in modo uguale in tutti i plessi dell'Istituto.

Fase	Che cosa avviene	Chi	Tempi
1. Rilevazione	Segnalazione della famiglia (con eventuale relazione specialistica) oppure osservazione dei docenti con la griglia dell'Allegato A	Famiglia; team docente o consiglio di classe	In qualsiasi momento dell'anno
2. Valutazione collegiale	Esame delle informazioni, colloquio con la famiglia, decisione sull'eventuale PDP	Team docente o consiglio di classe, con la FS Area 4	Di norma entro 30 giorni (termine organizzativo interno)
3. Attivazione	Eventuale PDP; individuazione e nomina del docente mentor	Team o consiglio; Dirigente scolastico	Contestualmente alla decisione
4. Attuazione e verifica	Strategie di arricchimento, colloqui di ascolto, verifica intermedia e finale, relazione del mentor	Docenti, mentor, famiglia	Per tutto l'anno; verifica a fine quadrimestre e a giugno

Art. 1 – Finalità

1. Il Protocollo definisce le procedure con cui l'Istituto individua, accoglie e accompagna gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado ad alto potenziale cognitivo o con talenti specifici, per garantire a ciascuno un percorso adeguato alle proprie potenzialità, il benessere e la partecipazione alla vita della classe.

2. Il Protocollo è parte del PTOF 2025-2028 (sezione «Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica», aggiornamento 2026/27) ed è coerente con il Piano per l'inclusione.

Art. 2 – Riferimenti normativi

a) artt. 3 e 34 della Costituzione;

b) D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, artt. 4 e 5 (flessibilità didattica e organizzativa, articolazione per gruppi di alunni, percorsi personalizzati);

c) Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. 6 marzo 2013, n. 8 (alunni con bisogni educativi speciali);

d) nota MIUR prot. n. 562 del 3 aprile 2019, che riconduce gli alunni ad alto potenziale intellettivo all'area dei BES e affida al consiglio di classe o al team docente la decisione di adottare un PDP;

e) D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, e Legge 1° ottobre 2024, n. 150 (valutazione nel primo ciclo); O.M. 9 gennaio 2025, n. 3 (giudizi sintetici nella scuola primaria);

f) Legge 8 ottobre 2010, n. 170, Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66, per i casi di doppia eccezionalità;

g) Regolamento (UE) 2016/679 e D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (protezione dei dati personali);

h) Raccomandazione 1248 (1994) dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa sull'educazione dei bambini plusdotati.

> **Normativa in corso di approvazione**
>
> La proposta di legge «Disposizioni in favore degli alunni e degli studenti ad alto potenziale cognitivo» (A.C. 2654), approvata dal Senato il 7 ottobre 2025, è all'esame della Camera dei deputati. Prevede, tra l'altro, un piano triennale di sperimentazione e criteri uniformi per il PDP da definire con decreti attuativi. Fino alla sua entrata in vigore resta valido il quadro della nota 562/2019; il Protocollo sarà aggiornato dopo l'approvazione della legge e dei decreti.

Art. 3 – Destinatari e definizioni

1. Il Protocollo riguarda gli alunni che mostrano, in uno o più ambiti, un apprendimento più rapido e più profondo dei coetanei: capacità di ragionamento e di astrazione, creatività, padronanza linguistica o logico-matematica, talenti artistici, musicali o motori.

2. La soglia di quoziente intellettivo (QI pari o superiore a 130) indicata nelle valutazioni cliniche **non è un requisito** per attivare le misure del Protocollo: la relazione specialistica è un supporto, ma la progettazione didattica si fonda sull'osservazione dei docenti.

3. Lo sviluppo degli alunni ad alto potenziale può essere **asincrono**: alle abilità cognitive elevate possono accompagnarsi fragilità emotive, perfezionismo, bassa tolleranza alla frustrazione, difficoltà con i pari o disimpegno scolastico (underachievement).

4. Si parla di **doppia eccezionalità** quando l'alto potenziale coesiste con un disturbo specifico dell'apprendimento o con una disabilità: in questi casi prevalgono gli strumenti previsti dalla L. 170/2010 (PDP) o dal D.Lgs. 66/2017 (PEI), che tengono conto anche del potenziale.

Art. 4 – Rilevazione

1. La procedura si avvia in due modi:

a) **su segnalazione della famiglia**, che consegna alla segreteria didattica, in busta chiusa indirizzata al Dirigente, l'eventuale relazione di uno specialista o di un servizio pubblico o privato;

b) **su osservazione dei docenti**, quando il team o il consiglio di classe rilevano indicatori come rapidità di apprendimento, pensiero divergente, interessi molto approfonditi, insofferenza per i compiti ripetitivi. In questo caso il coordinatore compila la griglia dell'Allegato A e informa la famiglia con un colloquio.

2. I docenti osservano e descrivono comportamenti e apprendimenti; non somministrano test psicometrici e non formulano diagnosi. Se servono approfondimenti, la scuola suggerisce alla famiglia di rivolgersi ai servizi specialistici del territorio (Azienda ULSS 9 Scaligera) o a specialisti privati.

Art. 5 – Valutazione collegiale e Piano didattico personalizzato

1. Il team docente o il consiglio di classe, con la Funzione strumentale Area 4, esamina le informazioni di norma entro 30 giorni dalla segnalazione o dalla conclusione dell'osservazione e incontra la famiglia. Il termine è organizzativo e non perentorio.

2. Il team o il consiglio decide, motivando la scelta a verbale, se adottare un **PDP** secondo il modello d'Istituto. Il PDP non è obbligatorio per la sola presenza di una relazione specialistica: si adotta quando è utile a rendere stabili e condivise le misure personalizzate. Se non si adotta il PDP, le strategie scelte sono annotate nella programmazione di classe e nel verbale.

3. Il PDP contiene il profilo dei punti di forza e delle aree di attenzione, gli obiettivi, le strategie di arricchimento, le modalità di verifica e valutazione e gli impegni condivisi tra scuola, famiglia e alunno. È firmato dai docenti, dai genitori e dal Dirigente scolastico, verificato a fine quadrimestre e aggiornato ogni anno.

Art. 6 – Docente mentor

1. Quando adotta il PDP, il team o il consiglio individua al proprio interno un **docente mentor**, nominato dal Dirigente scolastico con lettera di incarico.

2. Il mentor:

a) svolge brevi colloqui di ascolto con l'alunno (con la cadenza indicata nel PDP) per sostenere motivazione e benessere e prevenire ansia da prestazione e demotivazione;

b) verifica con i colleghi che le attività di arricchimento sostituiscano, e non si aggiungano, a quelle ripetitive, così da non sovraccaricare l'alunno;

c) è il riferimento della famiglia per l'andamento del percorso, fermi restando i colloqui con tutti i docenti;

d) redige a fine anno la relazione dell'Allegato B, utile anche alla continuità.

3. Il ruolo del mentor è pedagogico ed educativo: non sostituisce interventi clinici o psicologici.

Art. 7 – Strategie didattiche

Il modello adottato **non aumenta la quantità** di lavoro («più esercizi dello stesso tipo») ma ne cambia la qualità. Il team o il consiglio sceglie tra le strategie seguenti quelle adatte all'alunno:

Strategia	Come si applica
Compattazione del curricolo	Prove iniziali sui contenuti dell'unità: se l'alunno li padroneggia, è esonerato da spiegazioni ed esercitazioni ripetitive e usa il tempo liberato per approfondimenti o progetti concordati.
Arricchimento e compiti sfidanti	Problemi aperti con più soluzioni, ipotesi da verificare, compiti di realtà, casi interdisciplinari, letture e materiali di livello superiore.
Laboratori STEM e digitali	Coding, robotica educativa, modellazione e stampa 3D, produzione multimediale negli ambienti di apprendimento dell'Istituto.
Gruppi di livello e classi aperte	Partecipazione, per alcune ore e in singole discipline, ad attività di gruppi di livello o di classi parallele o superiori (art. 4 D.P.R. 275/1999), senza modificare la classe di iscrizione e con il consenso della famiglia.
Lavoro cooperativo	Gruppi eterogenei od omogenei per obiettivo, con ruoli che valorizzano le competenze senza isolare l'alunno; il tutoraggio dei compagni è un'opportunità, non un compito sostitutivo dell'apprendimento.
Valorizzazione dei talenti	Gare e concorsi (es. Olimpiadi della Matematica), certificazioni linguistiche, percorsi a indirizzo musicale, progetti eTwinning ed Erasmus+, capolavoro nell'E-Portfolio per la secondaria.

Art. 8 – Verifica e valutazione

1. La valutazione segue i criteri del PTOF e la normativa vigente: giudizi sintetici nella scuola primaria, voti in decimi nella secondaria di I grado.

2. Si privilegiano prove che chiedono ragionamento, rielaborazione e applicazione; si possono inserire quesiti facoltativi di maggiore complessità, che non penalizzano chi non li svolge. Le ricerche e i prodotti realizzati nel tempo liberato dalla compattazione concorrono alla valutazione disciplinare.

3. L'errore è usato in chiave formativa, anche per contrastare il perfezionismo.

Art. 9 – Benessere e rapporti con la famiglia

1. Team, consiglio e mentor curano la dimensione relazionale: inserimento nel gruppo, gestione della frustrazione, equilibrio tra impegni scolastici ed extrascolastici. In caso di disagio la scuola ne parla con la famiglia e, se necessario, la orienta verso i servizi socio-sanitari del territorio.

2. La famiglia partecipa alla definizione del PDP, ai colloqui periodici e alla verifica; ogni docente informa la famiglia degli approfondimenti che propone nella propria disciplina.

Art. 10 – Continuità

Nel passaggio dalla primaria alla secondaria di I grado, e da questa alla secondaria di II grado, le informazioni utili (relazione del mentor, strategie efficaci) sono trasmesse ai nuovi docenti con il consenso della famiglia, nell'ambito delle azioni di continuità d'Istituto.

Art. 11 – Ruoli e responsabilità

Soggetto	Compiti
Dirigente scolastico	Garantisce l'applicazione del Protocollo, nomina i docenti mentor, firma i PDP.
Funzione strumentale Area 4 (inclusione)	Consulenza ai team e ai consigli, aggiornamento della modulistica, raccolta dei dati di monitoraggio, raccordo con il GLI.
Team docente / consiglio di classe	Osservazione, decisione sul PDP, progettazione e attuazione delle strategie, valutazione.
Docente mentor	Colloqui di ascolto, equilibrio del carico di lavoro, riferimento per la famiglia, relazione finale.
Famiglia	Segnalazione, collaborazione alla definizione e alla verifica del PDP, condivisione delle informazioni utili.
Segreteria didattica	Protocollo riservato della documentazione e tenuta del fascicolo personale.
GLI e Nucleo interno di valutazione	Verifica annuale dell'efficacia del Protocollo e proposte di revisione.

Art. 12 – Protezione dei dati

1. Relazioni specialistiche e informazioni sulla salute sono trattate solo dal personale autorizzato e conservate nel fascicolo personale riservato, secondo i principi di necessità e minimizzazione.

2. Nel registro elettronico è vietato inserire diagnosi o documenti clinici in sezioni visibili ad altri; il PDP è conservato nell'area riservata.

3. Il monitoraggio d'Istituto usa solo dati anonimi e aggregati.

Art. 13 – Formazione

Il Piano di formazione del personale prevede un modulo sull'alto potenziale cognitivo (riconoscimento, compattazione del curricolo, arricchimento, doppia eccezionalità, benessere) rivolto in particolare ai docenti dei team e dei consigli con alunni segnalati e ai docenti mentor.

Art. 14 – Monitoraggio

Indicatore	Fonte
Numero di segnalazioni e di valutazioni collegiali concluse entro 30 giorni	Verbali dei team e dei consigli
Numero di PDP adottati e verificati a fine quadrimestre e a fine anno	Area riservata del registro elettronico
Relazioni finali dei docenti mentor consegnate	Funzione strumentale Area 4
Gradimento di alunni e famiglie	Questionario anonimo di fine anno
Docenti che hanno svolto il modulo formativo	Registro della formazione

Gli esiti sono presentati al GLI e al Collegio dei Docenti e concorrono all'obiettivo di processo n. 3 della priorità RAV «Risultati scolastici».

Art. 15 – Approvazione e revisione

Il Protocollo è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto, entra in vigore dall'a.s. 2026/2027 ed è verificato ogni anno.

Villa Bartolomea, 14/10/2026

Il Dirigente scolastico
Avv. Giuliano Risi
(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

Allegato A – Griglia di osservazione

Da compilare a cura del team docente o del consiglio di classe nella fase di rilevazione. La griglia **descrive comportamenti osservati**: non è uno strumento diagnostico.

Alunno/a: _____ Classe: _____ Plesso: _____

Docente che compila: _____ Data: ____/____/_____

Legenda: 1 = raramente · 2 = talvolta · 3 = spesso · 4 = quasi sempre

Area cognitiva e dell'apprendimento

N.	Indicatore	1	2	3	4
1	Comprende con rapidità concetti complessi o astratti.	☐	☐	☐	☐
2	Usa un lessico ricco e preciso, superiore a quello atteso per l'età.	☐	☐	☐	☐
3	Ricorda e collega con facilità informazioni apprese in momenti diversi.	☐	☐	☐	☐

Pensiero creativo e divergente

N.	Indicatore	1	2	3	4
4	Pone domande insolite o molto approfondite.	☐	☐	☐	☐
5	Propone soluzioni originali e alternative ai problemi.	☐	☐	☐	☐
6	Stabilisce spontaneamente collegamenti tra discipline diverse.	☐	☐	☐	☐

Motivazione e interessi

N.	Indicatore	1	2	3	4
7	Mostra un interesse intenso e prolungato per argomenti specifici.	☐	☐	☐	☐
8	Manifesta noia o insofferenza davanti a compiti ripetitivi.	☐	☐	☐	☐
9	Approfondisce in autonomia oltre quanto richiesto.	☐	☐	☐	☐

Area socio-emotiva e relazionale

N.	Indicatore	1	2	3	4
10	Mostra forte sensibilità emotiva o un marcato senso della giustizia.	☐	☐	☐	☐
11	Manifesta ansia da prestazione o perfezionismo eccessivo.	☐	☐	☐	☐
12	Preferisce interagire con compagni più grandi o con gli adulti.	☐	☐	☐	☐

Osservazioni ed esempi

Allegato B – Relazione finale del docente mentor

Da compilare a fine anno scolastico; è conservata nel fascicolo riservato e serve anche alla continuità.

Alunno/a: _____ Classe: _____ A.S. 20____/20____

Docente mentor: _____

1. Colloqui di ascolto e andamento del benessere

Numero di colloqui svolti: _____. Sintesi (motivazione, relazioni, eventuale ansia o demotivazione):

2. Efficacia delle misure adottate

Misura	Efficace	In parte efficace	Poco efficace	Non applicata
Compattazione del curricolo	☐	☐	☐	☐
Arricchimento e compiti sfidanti	☐	☐	☐	☐
Laboratori STEM e digitali	☐	☐	☐	☐
Gruppi di livello e classi aperte	☐	☐	☐	☐
Lavoro cooperativo	☐	☐	☐	☐
Gare, concorsi, certificazioni	☐	☐	☐	☐

3. Indicazioni per l'anno successivo o per il passaggio di grado

Data: ____/____/_____ Firma del docente mentor: _____